

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

*In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.*

<b>TITOLO DEL PROGETTO: A PICCOLI PASSI</b>
<b>SETTORE E AREA DI INTERVENTO:</b> <i>Codice: A 03 – Assistenza a minori e Giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale</i>
<b>DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi</b>

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo centrale del progetto è realizzare un principio previsto dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia sancita dall'ONU il 20 Novembre 1989, ovvero il diritto di ogni bambino di crescere nella sua famiglia.

In altre parole si intende da un **canto prevenire ed evitare ricoveri inadeguati in Comunità alloggio** (specie per minori più piccoli e per quelli che sono usciti dalle comunità) **e dall'altro supportare bambini e famiglie nelle delicate fasi di rientro dei minori nel nucleo familiare** (proprio o affidatario o deciso dal Tribunale per i minorenni) in assetto domiciliare, di preparazione, affiancamento e follow – up.

Lo scopo del progetto è **potenziare gli interventi e le azioni già in atto nel settore minorile** cercando di dare ulteriori risposte di aiuto a richieste sempre più evidenti che provengono dal mondo della prima infanzia attivandone di nuovi (es. supporto di continuità domiciliare), ove si registra una casistica di disagio socio – ambientale e familiare, che a volte, non sufficientemente supportata dai servizi, richiede l'intervento da parte dell'autorità giudiziaria con la successiva predisposizione di collocamento del minore in apposite comunità.

Tutto ciò attraverso il lavoro di supporto educativo e sociale presso le famiglie.

A maggior ragione con le difficoltà provenienti dal diffondersi, oggi, di problematiche di COVID-19, che implicano la necessità dei bimbi di restare presso il proprio domicilio più di quanto non fossero abituati.

**OBIETTIVI SPECIFICI ED AREE DI SVILUPPO PROSSIMALE****Area A: Sviluppo psicopedagogico:**

- Favorire un itinerario pedagogico adeguato alle risorse dei minori;
- Supportare il lavoro degli educatori nella gestione della vita della comunità alloggio, e del loro follow-up
- Offrire un clima di protezione e cura ai bambini ospiti delle comunità alloggio;
- Individuare percorsi individuali positivi di crescita.
- Azione di aiuto morale e psicologico: il minore deve avere la certezza di non essere abbandonato a se stesso, ma di disporre e di poter colloquiare con operatori per qualsiasi necessità;

## **AREA B: Sviluppo Individuale e cognitivo**

- Favorire l'autonomia e la realizzazione dei percorsi personalizzati di crescita del minore e del suo nucleo familiare
- Stimolare e potenziare le abilità attraverso modalità ludiche ed informali;
- Potenziare il sentimento di autostima e della self-efficacy.
- Sviluppare le abilità di problem solving
- Guidare lo sviluppo delle aree cognitive, espressive e relazionali
- Proporre modelli positivi di identificazione comportamentale.

## **AREA C: Sviluppo sociale e di progetti di vita**

- Prevenire il disagio minorile, la devianza ed il disadattamento sociale;
- Favorire il processo di socializzazione.
- Valorizzare il tempo libero attraverso la costruzione di spazi che permettano di vivere con dignità e libertà la propria infanzia-adolescenza;
- Favorire l'integrazione dei minori nel contesto sociale attraverso varie attività integrative;
- Sostenere i familiari nel processo educativo dei minori;
- Aiutare le famiglie e le singole figure parentali nel comprendere le difficoltà che il bambino avrà nel suo inserirsi nel nuovo contesto.

## **INDICATORI DI EFFICIENZA**

Per i destinatari

- - Livello di soddisfazione dell'assistenza ricevuta
- - Partecipazione alle attività
- - Livello di interesse dimostrato negli incontri e il lavoro in genere
- - Numerosità di minori per i quali viene richiesta la presenza di volontari
- - Miglioramento della qualità della vita dell'assistito e della sua famiglia rilevati attraverso somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.
- - Numero di minori accuditi nei 12 mesi in confronto al target previsto.

## **INDICATORI DI EFFICACIA**

- **Media di ingressi in comunità per minori all'anno: 200. (riduzione del 20%)**
- **Media di dimissioni: arrivare al 50%**
- **Media di successi tra le dimissioni >65%.**
- **Media di minori seguiti in follow-up (non seguiti per affido familiare): 40.**
- **Media di minori in affido non etero familiare seguiti in follow-up dal Centro affidi = 10%. Obiettivo: 30%.**

## **Cause del problema ed elementi di coerenza con il Programma**

Le cause degli allontanamenti e del rischio psicosociale dei minori sono molteplici:

- la povertà economica
- presenza di occasioni di devianza molto strutturate nelle città metropolitane.
- le subculture di alcuni quartieri

Questi tre ambiti non si possono affrontare in modo capillare: essi necessitano di interventi molto ampi, di respiro sociale e comunitario, di tipo almeno cittadino se non anche più ampio.

Pur facendo parte degli obiettivi generali del lavoro sociale su Palermo, essi possono ritenersi marginali rispetto a quanto si ricerca in questo progetto che nasce per la realizzazione del diritto di un bambino di crescere nella propria famiglia o in quello che potremmo dire essere la cosa più simile ad essa.

I veri elementi di coerenza con il programma e che legano il progetto ad esso possono essere individuati in :

- **la povertà educativa:** è il fulcro centrale del programma. Supportare una famiglia che, per carenze di base, non conosce le possibili offerte culturali in favore di propri figli permette di aiutare la famiglia stessa, incrementare la fiducia nelle figure genitoriali e prevenire la ulteriore riduzione delle occasioni per il bambino stesso. Nel caso del follow-up dei minori in

casa famiglia, esso diventa una naturale prosecuzione del lavoro realizzato all'interno della struttura.

- **le difficoltà di rendere autorevoli le figure adulte e le istituzioni:** sostenere le famiglie è il nodo più problematico, classico dei fallimenti degli affidi e delle adozioni. Le famiglie hanno un grande bisogno di sentire e trasmettere la propria autorevolezza. Ciò riduce i gap interni alle società e permette un sano sviluppo del senso di fiducia negli adulti significativi e pertanto nelle istituzioni in modo diretto e mediato dalle figure stesse.
- **la necessità di inclusione sociale di bambini problematici:** se non ci prendiamo cura di ciò, incrementiamo il numero di fascicoli che il Tribunale per i minorenni dovrà aprire nel tempo. Sostenere la crescita sana di un minore rende più probabile la possibilità di farne un buon cittadino. Ciò si ricollega alla povertà sociale ed educativa.

#### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il ruolo e le attività dell'Operatore volontario sono, in funzione delle competenze che andrà maturando, per le quali il primo periodo sarà molto importante, di seguito elencate:

**SPORTELLO:** risposta telefonica o comunque immediata (whatsapp, email ecc.), partecipazione agli incontri di programmazione del lavoro domiciliare. Il suo compito sarà di accoglienza ma dovrà sempre interfacciarsi con gli OLP che sono esperti del settore.

**ATTIVITÀ DOMICILIARE:** inizia affiancando educatori e/o operatori sociali e ne prosegue il lavoro in modo autonomo, relazionando e venendo supportato mediante incontri di supervisione con gli operatori esperti.

Più specificatamente:

Conoscenza del minore e delle sue peculiarità. È l'inizio della piccola favola. Essa si struttura anche con l'ausilio di un album fotografico che racconti la storia del minore in comunità e che si completi con la sua uscita.

Accompagnamento dei minori e Assistenza pratica. La semplice attività di accompagnare i bambini presso la scuola, i luoghi ricreativi, i centri per le terapie ecc. è un impegno importante e dà fiducia al bambino nei confronti di un adulto educante e al volontario la possibilità di trascorrere tempo con i propri piccoli "assistiti".

Attività di doposcuola. Si svolgerà nei pomeriggi del periodo scolastico. Si cercherà un rapporto il più possibile vicino all'1 a 1 per incrementare le competenze dei bambini.

Attività di laboratorio grafico, manipolativo e creativo. Nelle giornate estive e nei periodi di conclusione delle attività scolastiche da svolgere a casa, i volontari svolgeranno delle sessioni di laboratorio creativo, insieme al personale del servizio in cui si trovano. Dapprima osserveranno, successivamente si esprimeranno nelle attività anche come conduttori.

Supporto morale e coaching del minore. È una attività trasversale a tutto il progetto. Se si chiede ad un ospite di Comunità cosa ricorda di più, egli vi racconterà delle persone a cui si è più legato che corrispondono spesso a quelle che gli hanno dedicato più tempo. Pertanto i volontari avranno come compito quello di trascorrere più tempo possibile nel corso del proprio servizio con i piccoli ospiti.

Organizzazione di giochi, attività ludiche e ricreative. È l'organizzazione di attività motorie semplici. Il volontario sceglierà fin da prima di arrivare in servizio quali giochi potrà utilizzare per trascorrere del tempo libero "educativo" con i bambini, in modo da coniugare la priorità educativa con quella ludica. Sarà fondamentale nella organizzazione di attività motorie esterne, che sono spesso molto richieste e gradite dai bambini ma non sempre fattibili, specie nelle Comunità Alloggio.

Partecipazione a gite ed escursioni. Sono il culmine delle attività, sono le giornate che della infanzia vengono ricordate di più: le gite. Non si può pensare alla prima infanzia come sola casa e scuola, ma vanno organizzate attività che facciano da ponte relazionale e da differenza con la quotidianità. I volontari saranno coinvolti anche nella scelta delle mete da raggiungere, in funzione dei propri ricordi e delle proprie conoscenze.

Conoscenza della Famiglia e approfondimento relazionale. La prosecuzione della "favola". Si accompagna la conoscenza della famiglia con il passaggio delle attività svolte in comunità, con

la coerenza delle regole ecc., in modo da alleggerire il distacco da un pezzo comunque importante della storia del bambino.

Partecipazione alla stesura dei progetti di vita per il minore. Si inviterà il volontario a partecipare a questa fase molto importante, poiché anche lui ne farà parte.

Partecipazione alla realizzazione del follow-up. Sarà il suo lavoro che porta all'assetto successivo.

**ATTIVITA' di FOLLOW UP:** le prosegue e le svolge insieme agli operatori psicosociali che hanno curato gli altri eventuali interventi.

**IN ASSETTO DI FOLLOW – UP FAMILIARE (domiciliare):**

Accompagnamento e affiancamento agli operatori. Nello specifico, seguiranno quanto sarà loro consigliato dallo psicologo e dagli educatori di comunità per supportare i genitori nella riappropriazione attiva del proprio ruolo genitoriale. E' più un compito verso i famigliari che verso il solo minore

Assistenza pratica (doposcuola, accompagnamento ecc.)

Attività di doposcuola. Sarà predisposta per le famiglie in cui vi è una forte discrasia tra il livello culturale dei genitori o facenti funzioni e i minori. Altrimenti si centeranno anche in questo caso sul supporto alla crescita dei genitori quali caregiver dei bambini.

Attività grafica e creativa, Organizzazione di giochi, attività ludiche e ricreative, Organizzazione attività motorie semplici. Il compito del volontario è di trasporre le buone prassi vissute in comunità alla famiglia, per cui i giochi, le abitudini buone e le attività esterne saranno privilegiate nella scelta di supporto del volontario verso la famiglia.

Organizzazione della chiusura del percorso: il momento sarà tanto complesso quanto importante.

Il volontario organizza la conclusione di un percorso con degli incontri a distanza incrementata. Ogni volta che la famiglia riesce a raggiungere dei risultati con il bambino, il volontario/operatore deve fare un passo indietro e supportare la autonomia. Per esempio, se la figura materna riesce a fargli fare i compiti da sola, il volontario da quel momento deve lasciare che sia sempre lei a svolgere questa attività. Più diventa fluida la relazione tra le figure genitoriali e il bambino e più il Volontario, mediatore in questa situazione, deve eclissare la propria figura fino al momento in cui il suo supporto diverrà superfluo. In quel momento si sceglierà, con il supervisore e la famiglia, se fare un rito di passaggio (una festiccioia, un "ultimo giorno di Servizio") o diluire le presenze a livello di settimane e mesi...

## **IL PIANO DI ATTIVITÀ**

Il Piano di attività del volontario verrà redatto dallo stesso insieme all'OLP di riferimento e al suo interno verranno esplicitate le attività settimanali e mensili, nonché le attività di formazione e di monitoraggio. Il volontario svolgerà regolarmente le attività previste, ed in base a specifiche esigenze emerse, potrà, in concomitanza con gli incontri di monitoraggio, modificare eventuali attività incompatibili con le sue necessità. Il volontario avrà l'obbligo di riportare mensilmente sulla scheda di monitoraggio tutto ciò che è stato realizzato del piano di attività assegnatogli.

Ovviamente l'Operatore volontario sarà coinvolto anche nelle attività che implicano gli enti in rete (Comune di Camporeale e Associazione Centro Studi Agorà) in biblioteca e per le iniziative estive.

## **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

Cooperativa PANTOGRA: Via Gen. Arimondi 48, Palermo (8 Posti)

Cooperativa PANTOGRA: Via V. Di Marco n.1/e, Palermo (4 Posti)

Associazione La Goccia: Via Gen. Cadorna n.5, Palermo (8 posti)

## **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti:20 TUTTI senza vitto e alloggio.

Cooperativa PANTOGRA: Via Gen. Arimondi 48, Palermo (8 Posti di cui 3 riservati a giovani con ISEE inferiore a 10mila euro.)

Cooperativa PANTOGRA: Via V. Di Marco n.1/e, Palermo (4 Posti di cui 1 riservato a giovani con ISEE inferiore a 10mila euro.)

Associazione La Goccia: Via Gen. Cadorna n.5, Palermo (8 posti di cui 3 riservati a giovani con ISEE inferiore a 10mila euro.)

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

voce 10 scheda progetto: Richiesta disponibilità a lavorare in giorni festivi.

giorni di servizio settimanali: 5

Ore di servizio settimanali: 25.

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NO

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE**

**Criteri di selezione:**

I criteri di selezione sono legati a due “esami”:

**A) Esame del CURRICULUM del candidato: 0-40 Punti**

Area 1: TITOLI POSSEDUTI. 0-16 punti

1) Qualità/coerenza del percorso formativo: Titolo di studio principale:

a) Laurea Magistrale /V.O. (o Specializzazione o Master) attinente progetto = punti 10 ;

b) Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 9;

c) Laurea Magistrale /V.O. non attinente a progetto = punti 8;

d) Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 7;

e) Diploma attinente progetto = punti 6;

f) Diploma non attinente progetto = punti 5;

g) Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

2) Altri titoli posseduti (da 0 a 6 punti: Corsi Attinenti al progetto e Qualificanti o riconosciuti = fino a punti 6; Corsi Solo Attinenti al progetto o solo Qualificanti = fino a punti 4; Corsi Non attinenti al progetto = fino a punti 2)

Area 2: ESPERIENZE SPECIFICHE. 0-18 punti

3) Esperienze lavorative in area progettuale (Esperienze lavorative: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza documentata in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).

4) Esperienze volontarie in area progettuale (Volontariato: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di volontariato documentato in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).

5) Conoscenza ed esperienza nell’Ente (derivante da conoscenza pregressa dell’ente e capacità di interagire con esso, valutabile con esperienza di collaborazione, anche volontaria, con l’ente di accoglienza: 0,5 per ogni mese fino a 6 punti).

Area 3: ALTRE ESPERIENZE E CONOSCENZE GENERICHE. 0-6 punti

6) Altre esperienze varie (Esperienze varie 0-4 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non certificabile ma utile a valutare la capacità di adattamento. Es., esperienze all’estero non certificabili, assistenze a congiunti in progetti assistenziali ecc.).

7) Altre conoscenze o capacità utili per lo svolgimento del progetto (Conoscenze varie 0-2 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non documentabile o capacità inerenti le attività. Es. Apprendistati non documentabili, capacità artistiche per progetti di animazione ecc.).

Le informazioni saranno desunte dall'Allegato 3 alla domanda di Servizio Civile o dall'auspicato curriculum che sarà richiesto di allegare alla domanda (come già contenuto generalmente nell'Allegato suddetto).

**B) Esame mediante COLLOQUIO: 0-60 Punti.**

**Aree:**

- 1) Conoscenza del territorio in cui si svolge il progetto e delle sue risorse. (Range: 0/6 punti).
- 2) Conoscenza delle caratteristiche della utenza/oggetto dell'intervento. (Range: 0/6 punti).
- 3) Capacità umane e relazionali (Range: 0/6 punti).
- 4) Capacità di lavorare in gruppo (Range: 0/6 punti).
- 5) Capacità di gestire lo stress (Range: 0/6 punti).
- 6) Interesse per il Volontariato (Range: 0/6 punti).
- 7) Interesse per l'ambito scelto (Range: 0/6 punti).
- 8) Motivazione generale e specifica (Range: 0/6 punti).
- 9) Disponibilità ad adattarsi alle condizioni progettuali (Range: 0/6 punti).
- 10) Ulteriori elementi forniti dal candidato (Range: 0/6 punti).

Ciascun criterio avrà una valutazione da 0 a 6 punti (la scala dei giudizi sarà: assente, non significativa, scarsa, mediocre, sufficiente, buona, ottima, che si trasformerà in numero da 0 a 6). La somma dei punti darà il punteggio del colloquio. Esso non potrà essere inferiore a 36 su 60 (e che almeno la maggior parte dei giudizi sia almeno sufficiente ovvero  $\geq 4$ ).

d) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

I punteggi della graduatoria si articoleranno in questo modo:

Punteggio Curriculum ed esperienziale (A) = Da 0 a 40 (Soglia minima = 0)

Punteggio valido al Colloquio selettivo (B) = Da 36 a 60 (Soglia minima = 36)

Punteggio minimo valido al Colloquio (B) = 36 punti.

Punteggio totale Massimo raggiungibile (A+B) = 100 punti.

Punteggio Totale per la prova selettiva = Punteggio Curriculum + Punteggio al Colloquio (A+B) che può avere un range compreso tra 36 e 100 (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B").

La soglia minima per l'accesso alla graduatoria da parte del singolo candidato è di 36 punti (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B").

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005.

“Sono riconosciuti, su insindacabile parere del Consiglio di Corso di Laurea, da 2 a 9 crediti formativi”.

La cooperativa Societate, ente Titolare, è accreditata presso la Università di Palermo per lo svolgimento di tirocini curriculari. Il riconoscimento dei tirocini è subordinato alla accettazione da parte del Consiglio di ciascun Corso di Laurea ed in funzione alla presenza di tutor nell'ente. La seconda condizione sarà garantita dalla cooperativa mediante i propri operatori, O.L.P., tutor, e/o formatori. Mette a disposizione il proprio accreditamento per eventuali tirocini riconoscibili nel progetto nonché i propri operatori in ambito psico-educativo e di cooperazione per i corsi di laurea rispetto ai quali il progetto possa essere ritenuto compatibile.

**ATTESTATO SPECIFICO, rilasciato da ente terzo:** Associazione PADRE PIO Onlus CF:05171630824, accreditato per la Formazione professionale cod. CIR:AQ067 (DDG3017 del 17/05/2017) e come A.P.L. con codice: 2723/2016 (Regione Sicilia). **Le competenze specifiche nuove che l'Operatore volontario, grazie a questo progetto potrà vedere riconosciute, sono su diversi livelli e diversi ambiti disciplinari:**

- Conoscenza più approfondita del mondo del lavoro;
- Modalità di organizzazione e realizzazione di attività di sportello e front office;
- Conoscenza della legislazione sulla Privacy e sul Trattamento dei dati sensibili.
- Competenza nel Lavorare in rete;
- Capacità di lettura del disagio socioculturale.

- Le diverse categorie di bisogni dei soggetti interessati dal progetto (donne, giovani, minori disagiati e i propri nuclei di appartenenza);
- Alfabetizzazione, aggiornamento o approfondimento sui principali programmi informatici (pacchetto office, word, excel, explorer, ecc.);
- Tecniche di ricerca di dati;
- Tecniche di creazione di banche dati;

**Inoltre potrà incamerare altre competenze specifiche della formazione specifica volontario tra cui:**

- Capacità di Comunicazione efficace
- Tecniche di animazione;
- L'approccio con l'utenza dei bambini;
- Capacità di gestire le relazioni interpersonali professionali;
- Capacità di lavorare in gruppo

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Cooperativa PANTOGRA. Via Generale Arimondi n.48

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Cooperativa PANTOGRA. Via Generale Arimondi n.48

La suddivisione ulteriore dei moduli in aree tematiche migliora la comprensione del percorso che si propone all'Operatore Volontario e standardizza le competenze che saranno sviluppate con i ragazzi, permettendo una più facile partecipazione, anche a quelli con minori opportunità.

**Macroarea Competenze di Base del volontario: 16 ore**

**Macroarea strumenti del Volontario 18 ore**

**Macroarea approfondimento progetto: 20 ore**

**Macroarea Conclusiva e prospettiva: 18 ore**

**TOTALE: 72 ore**

L'erogazione della formazione specifica sarà effettuata ai sensi della Circolare sulla erogazione della Formazione e quella sul suo monitoraggio che prevede che "la formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso".

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

PR.O.S.E. – Programma di Sviluppo Educativo

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

**Obiettivo 3 Agenda 2030: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età**

**Obiettivo 4 Agenda 2030: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti**

**Obiettivo 10: Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni**

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

**Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ** X

Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria  
(progetto a composizione mista) SI

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 7

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche X

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata  
**Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000** SI

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Il ruolo e le attività dell'Operatore volontario sono, in funzione delle competenze che andrà maturando, per le quali il primo periodo sarà molto importante, di seguito elencate:

**SPORTELLO:** risposta telefonica o comunque immediata (whatsapp, email ecc.), partecipazione agli incontri di programmazione del lavoro domiciliare. Il suo compito sarà di accoglienza ma dovrà sempre interfacciarsi con gli OLP che sono esperti del settore.

**ATTIVITA' DOMICILIARE:** inizia affiancando educatori e/o operatori sociali e ne prosegue il lavoro in modo autonomo, relazionando e venendo supportato mediante incontri di supervisione con gli operatori esperti.

Più specificatamente:

Conoscenza del minore e delle sue peculiarità. E' l'inizio della piccola favola. Essa si struttura anche con l'ausilio di un album fotografico che racconti la storia del minore in comunità e che si completi con la sua uscita.

Accompagnamento dei minori e Assistenza pratica. La semplice attività di accompagnare i bambini presso la scuola, i luoghi ricreativi, i centri per le terapie ecc. è un impegno importante e dà fiducia al bambino nei confronti di un adulto educante e al volontario la possibilità di trascorrere tempo con i propri piccoli "assistiti".

Attività di doposcuola. Si svolgerà nei pomeriggi del periodo scolastico. Si cercherà un rapporto il più possibile vicino all' 1 a 1 per incrementare le competenze dei bambini.

Attività di laboratorio grafico, manipolativo e creativo. Nelle giornate estive e nei periodi di conclusione delle attività scolastiche da svolgere a casa, i volontari svolgeranno delle sessioni di laboratorio creativo, insieme al personale del servizio in cui si trovano. Dapprima osserveranno, successivamente si esperimenteranno nelle attività anche come conduttori.

Supporto morale e coaching del minore. E' una attività trasversale a tutto il progetto. Se si chiede ad un ospite di Comunità cosa ricorda di più, egli vi racconterà delle persone a cui si è più legato che corrispondono spesso a quelle che gli hanno dedicato più tempo. Pertanto i volontari avranno come compito quello di trascorrere più tempo possibile nel corso del proprio servizio con i piccoli ospiti.

Organizzazione di giochi, attività ludiche e ricreative. E' Organizzazione attività motorie semplici. Il volontario sceglierà fin da prima di arrivare in servizio quali giochi potrà utilizzare per trascorrere del tempo libero "educativo" con i bambini, in modo da coniugare la priorità educativa con quella ludica. Sarà fondamentale nella organizzazione di attività motorie esterne, che sono spesso molto richieste e gradite dai bambini ma non sempre fattibili, specie nelle Comunità Alloggio.

Partecipazione a gite ed escursioni. Sono il culmine delle attività, sono le giornate che della infanzia vengono ricordate di più: le gite. Non si può pensare alla prima infanzia come sola casa



e scuola, ma vanno organizzate attività che facciano da ponte relazionale e da differenza con la quotidianità. I volontari saranno coinvolti anche nella scelta delle mete da raggiungere, in funzione dei propri ricordi e delle proprie conoscenze.

Conoscenza della Famiglia e approfondimento relazionale. La prosecuzione della “favola”. Si accompagna la conoscenza della famiglia con il passaggio delle attività svolte in comunità, con la coerenza delle regole ecc., in modo da alleggerire il distacco da un pezzo comunque importante della storia del bambino.

Partecipazione alla stesura dei progetti di vita per il minore. Si inviterà il volontario a partecipare a questa fase molto importante, poiché anche lui ne farà parte.

Partecipazione alla realizzazione del follow-up. Sarà il suo lavoro che porta all’assetto successivo.

**ATTIVITA’ di FOLLOW UP:** le prosegue e le svolge insieme agli operatori psicosociali che hanno curato gli altri eventuali interventi.

IN ASSETTO DI FOLLOW – UP FAMILIARE (domiciliare):

Accompagnamento e affiancamento agli operatori. Nello specifico, seguiranno quanto sarà loro consigliato dallo psicologo e dagli educatori di comunità per supportare i genitori nella riappropriazione attiva del proprio ruolo genitoriale. E’ più un compito verso i famigliari che verso il solo minore

Assistenza pratica (doposcuola, accompagnamento ecc.)

Attività di doposcuola. Sarà predisposta per le famiglie in cui vi è una forte discrasia tra il livello culturale dei genitori o facenti funzioni e i minori. Altrimenti si centeranno anche in questo caso sul supporto alla crescita dei genitori quali caregiver dei bambini.

Attività grafica e creativa, Organizzazione di giochi, attività ludiche e ricreative, Organizzazione attività motorie semplici. Il compito del volontario è di trasporre le buone prassi vissute in comunità alla famiglia, per cui i giochi, le abitudini buone e le attività esterne saranno privilegiate nella scelta di supporto del volontario verso la famiglia.

Organizzazione della chiusura del percorso: il momento sarà tanto complesso quanto importante. Il volontario organizza la conclusione di un percorso con degli incontri a distanza incrementata. Ogni volta che la famiglia riesce a raggiungere dei risultati con il bambino, il volontario/operatore deve fare un passo indietro e supportare la autonomia. Per esempio, se la figura materna riesce a fargli fare i compiti da sola, il volontario da quel momento deve lasciare che sia sempre lei a svolgere questa attività. Più diventa fluida la relazione tra le figure genitoriali e il bambino e più il Volontario, mediatore in questa situazione, deve eclissare la propria figura fino al momento in cui il suo supporto diverrà superfluo. In quel momento si sceglierà, con il supervisore e la famiglia, se fare un rito di passaggio (una festiccioia, un “ultimo giorno di Servizio”) o diluire le presenze a livello di settimane e mesi...

## **IL PIANO DI ATTIVITÀ**

Il Piano di attività del volontario verrà redatto dallo stesso insieme all’OLP di riferimento e al suo interno verranno esplicitate le attività settimanali e mensili, nonché le attività di formazione e di monitoraggio. Il volontario svolgerà regolarmente le attività previste, ed in base a specifiche esigenze emerse, potrà, in concomitanza con gli incontri di monitoraggio, modificare eventuali attività incompatibili con le sue necessità. Il volontario avrà l’obbligo di riportare mensilmente sulla scheda di monitoraggio tutto ciò che è stato realizzato del piano di attività assegnatogli.

Ovviamente l’Operatore volontario sarà coinvolto anche nelle attività che implicano gli enti in rete (Comune di Camporeale e Associazione Centro Studi Agorà) in biblioteca e per le iniziative estive.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Come già indicato quando si sono descritte le figure professionali del progetto, sono a disposizione della fascia di operatori volontari con minori opportunità 2 particolari risorse umane non solo per le fasi iniziali e finali del progetto, ma per tutto il suo svolgimento, e precisamente:

- 1) Uno Psicologo (cfr. par. 9 sulle figure professionali a disposizione del progetto) sarà a disposizione dell'ente con il compito di supportare le situazioni di difficoltà specifica che ciascuno di coloro che si candida quale soggetto con "minori opportunità" idoneo selezionato. Aiuta il giovane soprattutto nell'ambito della autostima e sviluppo e autoriconoscimento delle capacità necessarie al superamento delle problematiche legate alla mancanza di lavoro.
- 2). Inoltre viene messo a disposizione un orientatore per eventuali informazioni e supporto personale. Egli funge da "segretariato sociale" per gli operatori volontari e li supporta nella ricerca di opportunità e sostegni al reddito e nella ricerca del lavoro basilari
- 3) Nelle 3 sedi si mettono a disposizione durante il servizio per tutti gli operatori di SCU necessitanti, i propri mezzi (pulmini), se ciò dovesse rendersi assolutamente necessario per lo spostamento del giovane, ovvero se altrimenti impossibilitato a recarsi presso la sede di progetto.

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO SI**

→Durata del periodo di tutoraggio

**3 MESI**

→Ore dedicate

**30 ORE TOTALI** di cui

Numero ore collettive	24
-----------------------	----

Numero ore individuali	6
------------------------	---

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso di tutoraggio della presente progettualità prevedere un numero complessivo di 30 ore, di cui 6 da svolgere in maniera individuale e 24 in maniera collettiva.

Il tutoraggio si svolgerà alla fine del periodo di servizio civile, anche se alcuni momenti di incontro potrebbero essere svolte dalla metà dell'intero periodo di svolgimento del progetto per garantire al volontario l'opportunità di partecipare a momenti di formazione orientativa rivolti alla conoscenza delle opportunità lavorative e i bandi regionali di politiche attive del lavoro (es. particolari opportunità messe a disposizione da programmi come Garanzia Giovani, Eures, tirocini formativi, apprendistato professionalizzante. etc. che vanno di pari passo con i bandi ed i tempi della PA e non del Servizio Civile). E' chiaro che saranno conteggiate comunque solo le ore negli ultimi 3 mesi ,ai fini della rendicontazione del tutoraggio.

Nell'ambito delle ore svolte collettivamente sarà garantito un adeguato rapporto tra numero di volontari e aula; in ogni caso la classe di volontari non deve superare il numero di 30 unità.

Il percorso di tutoraggio ha una valenza di natura orientativa finalizzata all'accrescimento della consapevolezza circa la propria storia e le competenze e risorse personali maturate in essa a alla documentazione sistematica di dette competenze quale base di riferimento per nuove progettualità professionali.

Ma lo stesso percorso ha anche una valenza formativa in quanto permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

I laboratori in cui si articola il tutoraggio sono strutturati in una modalità interattiva ed esperienziale che a partire dai principi teorici stimola i partecipanti a sperimentare direttamente quanto appreso a livello cognitivo.

Nel lavoro di gruppo verranno utilizzati una serie di strumenti e attività quali: laboratori, colloqui individuali, lavoro personale con supporto del tutor, dinamiche di interazione tra pari.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming (formazione orientativa), nonché in momenti di analisi (colloquio di orientamento di primo livello e secondo livello), di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile (bilancio delle competenze e progetto di inserimento lavorativo). I volontari per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio saranno affiancati da un tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso. Il ruolo di tutor sarà svolto sia da un Operatore del mercato del lavoro, in possesso di adeguata formazione e

qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e/o alle politiche attive del lavoro. Tali requisiti sono attestati dal curriculum della persona fisica individuata.

Dopo un primo colloquio conoscitivo il Tutor procederà a mettere in pratica il percorso orientativo partendo dalle 6 ore erogate individualmente. In questa fase conoscitiva il tutor realizzerà un colloquio di primo livello finalizzato alla raccolta delle informazioni sul singolo volontario e successivamente un colloquio di secondo livello finalizzato alla stesura di un bilancio di competenze con annesso portfolio delle competenze e infine un progetto di inserimento lavorativo. Analizzate le caratteristiche individuali di tutti i volontari e individuate le aree su cui concentrare le azioni di orientamento finalizzate all'inserimento lavorativo, il tutor procederà a personalizzare le attività obbligatorie e opzionali al fine di colmare la distanza tra il mondo del lavoro e i volontari stessi.

Attività di tutoraggio: A sostegno del processo saranno utilizzati una serie di strumenti e attività, messi in opportuna relazione alla fase del percorso di tutoraggio: - laboratori di gruppo; - colloqui individuali; - percorsi di formazione orientativa. Sia nei colloqui che negli incontri di gruppo saranno utilizzate metodologie di orientamento narrativo/autobiografico, schede operative e altri documenti di supporto.

Rispetto agli impegni dell'Operatore volontario, la scelta di svolgere le ore in 3 mesi è funzionale a non caricare eccessivamente il suo impegno in sede: le ore saranno effettuate al di fuori di quelle di servizio già previste per la medesima ragione.

→Attività di tutoraggio

Il percorso prevede la realizzazione delle seguenti attività obbligatorie:

**a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile (MODALITA': individuale, DURATA: 6 ore);** che a sua volta si articola in:

-**colloquio di primo livello** per la raccolta delle informazioni relative ad ogni singolo volontario: informazioni anagrafiche, percorso scolastico, esperienze lavorative, esperienze di stage/tirocini, eventuali esperienze di volontariato;

-**attività di ricostruzione della storia personale di servizio civile** attraverso un "viaggio guidato" che ripercorre le principali attività svolte, le fasi attraversate e le persone incontrate;

-**attività di emersione delle competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile attraverso un bilancio di competenze e un portfolio delle competenze** realizzato attraverso la somministrazione di schede e questionari. Il bilancio delle competenze rappresenta un percorso di valutazione della situazione attuale e potenziale del volontario in termini di conoscenze, capacità operative e stile personale; trattasi dunque di uno strumento che consente di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse al fine, tra l'altro, di operare una scelta professionale. Grazie ad esso è possibile: – individuare capacità e competenze non certificate; – esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere. Attraverso il racconto della propria storia di vita professionale e personale, il soggetto descrive tutto quello che sa e sa fare, vengono evidenziati i punti di forza e le aree di miglioramento di ciascun volontario, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare;

-**attività di collegamento tra le competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile e il proprio futuro formativo e professionale**, con relativa individuazione degli eventuali gap da colmare realizzato attraverso un colloquio di approfondimento (colloquio di orientamento di secondo livello) finalizzato alla creazione di un progetto di inserimento lavorativo, ovvero uno strumento che segna le tappe da percorrere per inserirsi nel mondo del lavoro. Tale strumento consente al volontario di definire obiettivi e percorsi per raggiungerli. Il progetto di inserimento lavorativo consente l'autodeterminazione dell'individuo orientandolo nella ricerca attiva del lavoro.

**b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals**

**della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa (MODALITA': di gruppo, DURATA: 16 ore) ;** che a sua volta si articola in:

- **realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum e della lettera di presentazione (CV, Youthpass, altro) (4 ore):** Il Curriculum Vitae rappresenta il biglietto da visita del volontario per il mondo del lavoro. Attraverso il Curriculum presentiamo noi stessi e promuoviamo la nostra candidatura e, così come nelle relazioni personali siamo portati, almeno all'inizio, a presentarci al meglio, anche nel compilare il Curriculum Vitae dovremmo sempre cercare di evidenziare le parti migliori di noi, senza mentire. La compilazione del Curriculum Vitae parte da un'attenta analisi delle nostre esperienze, capacità e competenze: solo così infatti, potremo sapere con precisione che tipo di professionalità siamo in grado di offrire al mercato. Il secondo e fondamentale passo è quello di analizzare attentamente la realtà per cui intendiamo proporci. La nostra presentazione, infatti, deve essere il più possibile mirata e, se vogliamo che il nostro Curriculum interessi veramente chi lo legge, non possiamo commettere l'errore di descrivere la nostra esperienza nello stesso modo per tutti. Non esiste, quindi, "il" modello ideale di Curriculum Vitae, perché il miglior Curriculum Vitae sarà sempre quello che riuscirà a legare nel modo più efficace la tua esperienza con la realtà professionale per cui ti devi candidare. Il laboratorio pone le basi per costruire e gestire al meglio il proprio curriculum vitae attraverso la personalizzazione e la redazione di un'efficace lettera di presentazione.

Il laboratorio è suddiviso in tre step: 1° step - costruire il proprio Curriculum Vitae; 2° step - gestire il proprio Curriculum Vitae; 3° step - Curriculum Vitae creativi e Social Network

Gli obiettivi del laboratorio formativo sono: promuovere le conoscenze sulle caratteristiche di base del curriculum; sviluppare le capacità per elaborare il personale curriculum vitae; promuovere le diverse principali modalità di gestione e differenziazione del Curriculum Vitae; sviluppare le competenze per la promozione del proprio curriculum; conoscere i diversi Curriculum Vitae Social, il punto di vista e le strategie social dei recruiter; fornire alcuni strumenti e tecniche di social branding.

-**indicazioni generali sui colloqui di lavoro (4 ore):** Il comportamento durante il colloquio di lavoro rappresenta spesso il momento decisivo nella scelta di un candidato rispetto ad un altro. Occorre dunque essere preparati e conoscere bene quali caratteristiche personali le aziende ricercano nei candidati; **l'atteggiamento** da tenere durante il colloquio; le principali **domande** che i **selezionatori faranno; cosa dire e cosa non dire;** quali **domande il candidato può fare;** i principali **errori** che commette un candidato; come imparare a **dare il meglio di sé;** come gestire il **prima e il dopo colloquio.** In questo momento formativo si parlerà anche di **potenziale delle persone.** Capire quali aspetti sono oggetto di analisi e valutazione da parte dei selezionatori è fondamentale non solo per i colloqui di lavoro, ma anche per scoprire e valorizzare al meglio le proprie attitudini e caratteristiche personali. È fondamentale, in un colloquio, aiutare i partecipanti ad esprimere al meglio il proprio potenziale e occorre mettere il candidato in condizione di farlo. **OBIETTIVI DEL MOMENTO**

**FORMATIVO:** - Fornire indicazioni su come gestire una selezione aziendale e/o un colloquio di lavoro; Fornire strumenti e tecniche per esplorare il proprio potenziale.

**STRUTTURAZIONE:** Il corso è suddiviso in **Lezioni frontali, attività pratiche (simulazioni) e Dispense.** **Indice dettagliato del corso:** Introduzione al colloquio e primi cenni sul potenziale della persona; Le tre aree del potenziale della persona; Il colloquio di selezione: come presentarsi, cosa fare, cosa dire; Le domande più frequenti e cosa rispondere; Il colloquio di selezione: cosa interessa al selezionatore; Un esempio reale di colloquio di selezione con le considerazioni del docente.

-**attività di ricerca sul web e utilizzo social network finalizzate a migliorare le capacità di utilizzo di questi canali per la ricerca del lavoro -informazioni di orientamento all'avvio d'impresa (2 ore);**

-**lavoro con supporto del tutor di simulazione di una candidatura sulla base degli strumenti sopra citati (CV, altro) (2 ore);**

- colloquio con tutor per restituzione sulla simulazione di candidatura (2 ore);
- informazione dei partecipanti sulle principali opportunità per l'autoimprenditorialità come ad esempio: Resto al sud, Finanziamenti per il franchising, L'imprenditoria rosa, Bonus giovani donne nuove imprese 2020, Garanzia Giovani etc. (2 ore);

c. Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. (MODALITA': gruppo, DURATA: 4 ore) Che a sua volta si articola in:

- incontri/interviste con Operatori del mercato del lavoro e operatori del mercato del lavoro con competenze specialistiche delle Agenzie per il Lavoro regionali finalizzati a conoscere la realtà territoriale del mercato del lavoro e le modalità di incontro domanda offerta di lavoro (2 ore);
- incontri con operatori/funzionari del CPI territoriale al fine di conoscere le competenze del servizio e le opportunità territoriali di lavoro, formazione professionale, stage/tirocinio, apprendistato etc. (2 ore);

**Il percorso prevede anche la realizzazione delle seguenti attività opzionali:**

**a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee (2 ore):**

Saranno realizzati percorsi di formazione della durata di 2 ore che prevedono la trattazione dei seguenti argomenti: I Centri per l'Impiego; le Agenzie per il lavoro; Le agenzie di intermediazione, Le Agenzie Interinali; La ricerca del lavoro; Gli strumenti di ricerca del lavoro; Intermediazione al lavoro; Come vengono selezionato dalle aziende; Il mercato del lavoro; Il processo di ricerca e selezione del personale; Gli strumenti di selezione del personale; Eures La ricerca del lavoro può avvenire anche oltre i confini nazionali. Eures (European Employment Services) è una rete promossa dalla Commissione Europea per favorire e sostenere la mobilità dei lavoratori all'interno dello Spazio Economico Europeo. Aderiscono ad Eures i Servizi Pubblici per l'Impiego di tutti paesi dell'Unione Europea. Il servizio Eures si rivolge alle persone interessate a cercare un lavoro in ambito europeo e ai datori di lavoro che intendono estendere la ricerca di personale oltre il territorio nazionale.

**1) L'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato (2 ore):**

Il presente progetto e programma di tutoraggio è stato realizzato con la partecipazione attiva dell'Agenzia per il Lavoro "Padre Pio", la quale da anni opera nel settore dell'orientamento al lavoro di giovani e soggetti svantaggiati. Questa partnership prevede che l'Agenzia per il Lavoro alla fine del percorso di Servizio Civile prenda in carico i volontari della presente progettualità provvedendo allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato finalizzato all'inserimento/reinserimento del volontario nel mondo del lavoro.

**2) altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro (2 ore).**

Sarà previsto un percorso di accompagnamento al lavoro dove il tutor provvederà a realizzare un'attività di matching, accompagnando il volontario dalla ricerca dell'offerta, alla candidatura e infine alle attività di selezione o preselezione del candidato da parte dell'azienda, fornendo chiarimenti sulle tipologie contrattuali e sul diritto del lavoro.

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**  
NO